

Infrastrutture. Annuncio di Castelli al Forum Edilizia e Territorio-Il Sole 24 Ore

Dalle autostrade fondi ai valichi Fs

Giorgio Santilli
ROMA

Le società autostradali dovranno partecipare al finanziamento di investimenti ferroviari come il Brennero. Lo ha detto il viceministro alle Infrastrutture, Roberto Castelli, chiudendo il 6° Forum di Edilizia e Territorio-Il Sole 24 Ore: è allo studio del governo un progetto su cui Castelli non ha voluto dire altro. In particolare, se si tratti di un sovrapedaggio (come succede con i lavori Anas) o del meccanismo già previsto di utilizzare gli utili accantonati dalla concessionaria Autobrennero. Castelli ha detto che «il sistema dei pedaggi dovrà essere esteso in tutta Italia», anche al Sud.

Confermata la volontà del governo di aprire i cantieri della Brebemi a luglio. Per far quadrare la revisione del piano finanziario, all'esame del Cipe, sarà però necessaria la garanzia della Cassa depositi e prestiti sulla quota residua di ammortamento allo scadere della concessione (16° anno). «Staccate l'assegno», ha detto Castelli rivolto all'amministratore delegato della Cassa, Massimo Varazzani. Ma il decreto istitutivo del fondo di garanzia per le opere pubbliche aspetta ancora la firma del Tesoro.

La Cdp punta a imprimere un'accelerazione ai cantieri di infrastrutture e casa. Saranno garantiti nel 2009 sei miliardi di mutui agli enti locali (erano 8 nel 2008 ma con due operazioni straordinarie). Per l'housing sociale, la Cassa coprirà da sola il miliardo del «fondo dei fondi» voluto dal mini-

IL PROGETTO

All'esame del governo un provvedimento per finanziare il Brennero, i pedaggi dovranno essere estesi anche al Sud

stro Tremonti. Altri soggetti istituzionali, qualora decidessero di entrare, aumenterebbero le disponibilità che garantiranno un investimento di almeno 2,5 miliardi (20 mila abitazioni). Il fondo nazionale avrà negli investimenti locali una quota massima del 40%.

Il Forum è stato introdotto da una relazione del direttore del

Cresme, Lorenzo Bellicini, sulle previsioni congiunturali e sulle misure che possono invertire la caduta attuale. Il piano casa - ha detto Bellicini - può portare investimenti per 60-70 miliardi e 765 mila occupati diretti. Ermete Realacci (Pd) sottolinea la necessità di utilizzare il piano casa per un adeguamento del patrimonio esistente agli standard antisismici con gli sgravi fiscali del 55%. Anche per il vicepresidente della Camera Maurizio Lupi (Pdl) è importante la «leva fiscale»: rilancia l'aliquota unica del 20% sui redditi da affitto. A una manifestazione di sfrattati che ha fatto irruzione nel Forum risponderà poi il sottosegretario Mantovani annunciando per venerdì il decreto legge di proroga del blocco degli sfratti di sei mesi.

Per il presidente Ance, Paolo Buzzetti, è decisivo che tra gli 8 miliardi all'ordine del giorno del Cipe di venerdì sia assegnato «un miliardo per un piano straordinario di piccole opere». Il direttore del dipartimento economico di Palazzo Chigi, Paolo Signorini, concorda con il Cresme che la legge obiettivo è arrivata a una nuova fase di maturazione progettuale, ma teme un rallentamento delle opere ferroviarie dopo la conclusione dell'Alta velocità. L'amministratore delegato di Fs, Mauro Moretti, ha però voluto tranquillizzare su questo punto. Le Fs confidano di contabilizzare investimenti per 4/4,5 miliardi annui, confermandosi «la prima stazione appaltante d'Italia». La priorità assoluta, che dovrebbe avere un avallo dal Cipe di venerdì, è la Treviglio-Brescia.

Chi invece pensa a un'accelerazione degli investimenti è Autostrade per l'Italia, dopo aver ottenuto la «restaurazione» - ha detto l'ad Giovanni Castellucci - della possibilità di appaltare opere alle società controllate. La società è «pronta ad appaltare 2,5 miliardi di nuovi lavori» e questo dovrebbe spingere la spesa effettiva del 2010 vicina ai due miliardi.

Uno dei dati più interessanti del Cresme arriva dal boom del project financing (+29,8% nel

2009). La conferma arriva da Mario Ciaecia, a.d. di Banca infrastrutture innovazione e sviluppo, coinvolta su progetti infrastrutturali per 30 miliardi. Tra queste la Pedemontana lombarda, dove la quota Biis è il 26%, Brebemi (quota azionaria del 39,3%), Tangenziale Est di Milano di cui il gruppo Intesa Sanpaolo detiene una partecipazione del 5% nel capitale.

